

Seghatura

ARCHIVIO DI STATO DI ROMA

COLLEZIONE DELLE PERGAMENE - REGGIO EMILIA

(1332 - 1623)

INVENTARIO E REGESTI

a cura di: Carla Nardi

dattiloscritto da: Silvana Diamanti

Collocazione: Sapienza

60/83

Seghatura

ARCHIVIO DI STATO DI ROMA

Collezione Pergamene, cass. 203, Reggio Emilia

Questo piccolo fondo di pergamene relative alla città di Reggio e suo territorio, si compone di tre documenti privati rispettivamente dei secoli: XIV, XV e XVIII; e di un documento pubblico della seconda metà del XV secolo, in particolare una lettera esecutoria di Sisto IV indirizzata al Canonico della città di Reggio.

La prima pergamena è uno strumento dotale rogato in Reggio Emilia il 15 novembre 1332 dal notaio Adhygorius de Castelli notaio "Sacri Palatii", come si legge nella di lui sottoscrizione.

Anche il secondo documento è un atto privato; la donazione di alcuni appezzamenti (petias) di terre ⁽¹⁾, parte coltivabili, parte a prato, bosco o palustri, fatta da un certo Giovanni de Monte, del territorio di Canossa, episcopato di Reggio, vicario "Sancti Appolonis", al priore dell'Ordine dei fratelli eremiti del Monastero di S. Agostino in Reggio, Giovanni de Piscatoribus. Tale documento è in data 10 aprile 1425, notaio: Giovanni de Sassadello "civis Regii publica imperiali auctoritate notarius".

(1) Interessante come per indicare l'Est e l'Ovest dei confini di tali appezzamenti di terra venga usata la formula "ammane" per l'oriente e "asero" per l'occidente.

FONDO: Collezione Pergamene, cass. 203, Reggio Emilia

Seghatura

Il terzo è un documento pubblico prodotto dalla cancelleria pontificia: una lettera esecutoria di Sisto IV in data 19 agosto 1472, che comunica a Gabriele de la Fossa, canonico di Reggio, la volontà pontificia di concedere a Rolandino de Taculis, già parroco della chiesa di S. Pietro di Varanna, della diocesi di Modena, il rettorato della chiesa parrocchiale di S. Michele "de Gypsomaleprexorum", diocesi di Reggio, resosi vacante per la spontanea rinuncia presentata da Guidone Paolo "de Dexasiis".

Questa pergamena presenta ancora il filo di canapa, la bolla è mancante; sul lato destro esterno della plica compare il nome dello "scriptor": Petrus Iohannes; a sinistra sotto la plica ci sono i "signa taxationis" con sotto i nomi, con molta probabilità degli ufficiali di Curia coinvolti nel pagamento, si leggono in colonna: "A. de Mucciarellis, Adrianus, C. de la fiera" e sotto altri segni di conteggio; a destra di tali nomi, sempre sotto la plica compare scritto: "Expedita pridie Idus Novembris anno secundo / R. Garilliati pro Iacobo de Aretio"; al centro sotto la plica si leggono uno sotto l'altro i nomi "P. de Gadis", "B. de Maffeis"; sul verso al centro in basso il segno di registrazione: "R(egistrata) novembris"; dietro la plica: "A. de Cortesiis"; in alto a sinistra: "Docuit de consuetis Ia. de Rizonibus"; altre note d'archivio ⁽¹⁾.

(1) In alto a sinistra: "Anno ab incarnatione Domini Millesimo quadringentesimo septuagesimo secundo die viginti tertia septembris retrospectus / procurator consensit resignationi et litterarum expeditioni et iuravit etcetera / pro B. Vallescar Jo. de Baliotis"; sotto la metà sinistra nel senso dell'altézza: "Provisio Gabrieli La Fa / de beneffisio Gypsi Ma/le pressorum Reginensis Diocesis / per ressignationem".

FONDO: Collezione Pergamene, cass. 203, Reggio Emilia

Segnatura

Infine il quarto documento è di nuovo un atto privato rogato dal notaio Michelangelo Cesi, notaio della Curia del Cardinale Vicario di Roma ⁽¹⁾, in data 9 aprile 1623, si tratta di una concessione in enfiteusi a terza generazione fatta dai monaci di S. Benedetto dell'ordine cassinese, a favore del Marchese e Conte Ottavio Ruini, di venti appezzamenti di terra posti nella villa di Gavasetto, territorio di Reggio, dietro l'annuo canone di scudi 52 d'oro.

(1) Cfr. A. Francois, Elenco di notari che rogarono atti in Roma dal secolo XIV all'anno 1886, Roma 1886, p. 114.

FONDO: Collezione Pergamene, cass. 203, Reggio Emilia

Seghatura

n. 1 - 1332 novembre 15, Reggio Emilia

Gibertello f. q. Iacobi Rubei de (Camanno) riceve da Gerardina vedova "Sulimani Petri Boni de Botano" venticinque libbre di imperiali in monete reggiane, in dote della di lui moglie Divizia figlia della detta Gerardina.

(S.T.) Ego Adhygorius de Castellis notarius Sacri Palatii his omnibus interfui / audivi rogatus et scripsi.

Pergamena priva di rigatura. Misura: mm. 190x175. Non presenta problemi di datazione: è usata, *con molta probabilità,* *l'indizione romana.* (L'uso della indizione romana fin dal secolo XIII comincia ad essere comune anche in molti paesi d'Italia: come Bologna, Parma, Pavia, Padova e gli Stati della Monarchia di Savoia). Discreto stato di conservazione, alcuni piccolissimi fori sono presenti tra il rigo cinque e il rigo sei e tra il rigo tredici ed il rigo quattordici, due for più grandi si trovano sul rigo venticinque non di ostacolo alla lettura.

Seghatura

n. 2 - 1425 aprile 10, Reggio Emilia

Giovanni de Monte, del territorio di Canossa, episcopato di Reggio, vicario "Sancti Appolonis", fa donazione a Giovanni "de Piscatoribus", priore dell'ordine dei fratelli eremit del monastero di S. Agostino in Reggio, di alcuni appezzamenti di terre in parte coltivabili, in parte a prato, bosco, o palustri, posti nel territorio di Reggio.

(S.T.) Ego Iohannes filius Gerardi de Sassadello civis Regii publica imperiali auctoritate notarius hiis omnibus et singulis / interfui ea que audivi et rogatus scribere scripsi sigmumque meum apposui consuetum in testimoniu premissorum.

Pergamena priva di rigatura. Misura: mm. 415x230. Non presenta problemi di datazione. Discreto stato di conservazione, due piccoli fori impediscono la lettura di parte del rigo due, un piccolo foro è presente tra il rigo diciannove e il rigo venti, un altro tra il rigo cinquantasette e il rigo cinquantotto. Smarginatura in alto a sinistra.

FONDO: Collezione Pergamene, cass. 203, Reggio Emilia

Segnatura

n. 3 - 1472 agosto 19, Roma

Sisto IV comunica a Gabriele de la Fossa, canonico della città di Reggio, la decisione della Sede apostolica di investire Rolandino de Taculis, già parroco della chiesa di S. Pietro di Varama, diocesi di Modena, del rettorato della chiesa parrocchiale di S. Michele "de Gipsomaleprexorum", diocesi di Reggio, con tutti i relativi frutti, redditi e proventi, reso si vacante per la volontaria e spontanea rinuncia presentata da Guidone Paolo "de Dexasiis" tramite il di lui procuratore Giovanni Andrea Bochiacius, canonico di Reggio.

Pergamena priva di rigatura. Misura: mm. 358x481. Non presenta problemi di datazione. Per la descrizione delle note di cancelleria e di archivio vedi prefazione p. 2. Sul verso è presente anche in alto a destra una nota indicante una data, non corrispondente a quella del documento, oltre ad una collocazione archivistica diversa da quella attuale. Resta il filo di canapa (forse non originario), la bolla è mancante. Stato mediocre di conservazione, due fori impediscono la lettura di parte del rigo trenta.

FONDO: Collezione Pergamene, cass. 203, Reggio Emilia

Segnatura

n. 4 - 1623 aprile 9, Roma

Concessione in enfiteusi a terza generazione fatta dai monaci di S. Benedetto dell'ordine cassinese come possessore dell'Abbadia di S. Basilio di Cavana, a favore del sig. Marchese e Conte Ottavio Ruini di 20 pezze di terra poste nella villa di Gavasetto, territorio di Reggio, di diretto dominio della suddetta ven. Abbazia per l'annuo canone di scudi 52 d'oro.

Rogato da Michelangelo Cesi notaro di Roma.

(S.T.) Et ego Michelangelus Cesium Curie Illustrissimi et / Reverendissimi Domini Alme Urbis Vicarii notarius de premissis / rogatus presentem instrumentum subscripsi / et publicavi.

Istrumento "in forma libelli" pergameneo di fogli quattordici non numerati, rigati, della misura ognuno di: mm. 213x153. Sul foglio cartaceo di guardia data e regesto c. s. Non vi sono problemi di datazione. Discreto stato di conservazione, tranne la presenza in ogni foglio di un foro con macchia nell'angolo interno basso vicino alla legatura, che tuttavia non menoma la lettura del testo.